



Club Alpino Italiano

Sezione di Vimodrone (MI)

Via Fiume, 22 Vimodrone

caivimodrone@gmail.com – 377 9524964



Sabat0 21 e Domenica 22 giugno '25

Ceresole Reale (TO) - Valle dell'Orco Rifugio Mila

Ritrovo: Vimodrone MI via della Guasta sabato 21 ore 6,15 (davanti chiesa DTA)

Partenza: ore 6,30

Rientro: partenza da Ceresole Reale (TO) nel pomeriggio di domenica 22

Mezzo: auto private (suddivisione delle spese)

Responsabili: Reduzzi M. – Sacchetti M.

Trattamento di mezza pensione presso il Rifugio Mila a Ceresole Reale (TO)

Escursioni Difficoltà: E

Equipaggiamento: Sono necessari scarpe da trekking, abbigliamento da trekking consono alle attività programmate, bastoncini, cappello, guanti, borraccia, crema solare.

Necessario per igiene personale. Sacco a pelo. A richiesta coperta per la notte € 5,00

Organizzarsi per il pranzo di sabato 21 e domenica 22

Escursioni proposte:

Gran Piano da Balmarossa (da Noasca)

Partenza da località Balmarossa a quota 1360m. Salendo la valle dopo Noasca.

Descrizione

Dalla sbarra lungo la strada, si prosegue fino a che diventa sterrata ed incontrare quasi subito il sentiero 543 che porta alla borgata Varda (la strada sterrata prosegue poco sotto). Da Varda 1527 m (fontana) salire la mulattiera a destra (sentiero 552) che si alza con alcune giravolte con tratti lastricati, dapprima nel bosco e poi per pendii erbosi più aperti fino ai prati superiori a circa 1700 m; quindi si passa nelle vicinanze dei ruderi dell'Alpe Ramajot 1824 per poi giungere ad un bivio nei pressi di due torrenti a quota 1900 m. A questo punto si hanno due possibilità per raggiungere il Gran Piano:

1. per la Strada Reale (variante più lunga ma comoda)

Si superano due ponti in legno in una zona con grossi massi; appena superato il secondo ponte si continua a sinistra, seguendo alcuni ometti e i segnavia di vernice, che in breve conducono a collegarsi con la Strada Reale proveniente da Noasca. Ora la si segue con percorso sempre dolce e talvolta un po' dispersivo nei

lunghe tornanti (in discesa e volendo anche in salita si può fare qualche taglio fuori traccia).

Dopo una leggera discesa, si arriva così al Gran Piano 2222 m, dove sorge l'ex casa di Casa di caccia Reale ora adibita ad abitazione del guardiaparco e a rifugio nei mesi estivi (solo su richiesta).

2. per l'Alpe Gran Prà (variante più diretta su sentiero a sinistra meno battuto):

Si passa per l'Alpe Lostes 1900, l'alpe Fortuna 1979 e infine superato un dosso l'Alpe Gran Prà 2048 m.

Sempre per tracce non proprio evidenti si raggiunge il Pian Levà e da qui il Gran Piano.

Dislivello 860 m

Esposizione Sud

Tempo ca. 6 ore A/R

Al rifugio Jarvis Guglielmo da Chiapili di Sotto (Rif. G. Muzio)

Partenza da Chapili Inferiore 1667 m. dal parcheggio a sinistra poco prima del Rifugio Alpinisti Chiavassesi "Guido Muzio". Si oltrepassa il ponte sul torrente Orco e si seguono i cartelli per rifugio Jarvis CAI 531.

Si risale la pista da sci sul pratone fino alla stazione superiore dell'impianto.

Si prosegue nel bosco di larici fino ai ruderi all'Alpe Giassetti 1836 m.

Si sale in modo più ripido fino a quota 2030 m. dove si incrocia il sentiero CAI 530 che sale da Villa.

Si prosegue sul 531, si superano le rovine dell'Alpe Degrane a 2050 m. fino al torrente emissario della diga del Jervis. Prima del rifugio si stacca a sinistra il sentiero SDA (Duca degli Abruzzi) che prosegue fino ai Col di Nel. Si segue la traccia e in breve si arriva al rifugio CAI della Sezione di Ivrea Guglielmo Jervis a 2250 m. con di fronte la cappelletta dedicata alla Madonna Ausiliatrice.

Panorama sul Pian del Nivolet e sul Gran Paradiso. Si ritorna per lo stesso sentiero.

Dislivello 613 m

Esposizione Nord

Tempo ca. 5 ore A/R

Escursioni alternative:

Lago di Dres da Ceresole Reale

Si parte dalla diga del lago di Ceresole, o volendo un po' più avanti dalla località Villa Poma 1584 m.

sul lato meridionale del bacino idrico. Si seguono le indicazioni del sentiero CAI 521 (SDA) per Lago di Dres. Abbandonare la strada asfaltata ed innalzarsi sul grande sentiero ignorando dopo pochi minuti la deviazione a sinistra che condurrebbe al Colle della Crocetta.

A quota c.ca 1660 m si raggiunge il Rio Dres e lo si supera su un ponte di legno su cui sono affissi due cartelli gialli che indicano l'inizio del Parco Nazionale.

Passato il ponte il sentiero prosegue guadagnando quota in un bellissimo bosco di conifere per poi spianarsi per un discreto tratto intorno a q. 1815 m.

Terminato il percorso pianeggiante si riprende a salire fra i pini fino a raggiungere a q. 1930 m un bivio con cartelli indicatori. Si svolta a sinistra ignorando il ramo di destra che porta al Col di Nel ed al Rifugio Leonesi.

Proseguendo sulla evidente traccia si arriva, a quota 2000 m, a lambire il margine inferiore di una pietraia quando la vegetazione comincia a diradarsi ed ampie radure si alternano a gruppi di pini.

In pochi minuti si raggiunge, immediatamente a valle dei ruderi dell'Alpe Loslà 2045 m., un secondo bivio con indicazioni dove nuovamente si prende il ramo di sinistra superando i ruderi stessi.

Nel giro di pochi minuti ci si trova a costeggiare un piccolo torrente che ben presto si attraversa su un ponticello di legno e lamiera.

Muovendosi al margine di grandi pianori erbosi si perviene in breve ad un secondo ponticello di legno e subito dopo alla costruzione ristrutturata dell'alpe Foppa 2089 m.

Da questa in cinque minuti si raggiunge il lago principale di Dres a 2087 m. dopo aver superato un enorme macigno con dei resti di costruzione alla base.

Una breve ma piacevole estensione della gita si può effettuare raggiungendo i due laghetti superiori di Dres.

Superare l'emissario principale del lago il Rio dell'Orco, e costeggiare il lato nord del lago stesso tenendosene discosti di qualche decina di metri per evitare una zona acquitrinosa. Alzandosi gradualmente di quota si raggiunge rapidamente il ben visibile gruppo di baite a est del lago, spostandosi dal quale di pochi metri a nord si tocca il primo laghetto a 2138 m.

Tornati alle baite, superarle e proseguire verso sud per tracce di passaggio valicando fra i rododendri e mirtilli una modesta altura di rocce montonate. Superata questa si raggiunge il secondo e più grande laghetto, dal quale si ritorna al lago principale seguendo le tracce che discendono alla destra del torrente emissario. Si ritorna per lo stesso sentiero.

Dislivello 600 m.

Esposizione Nord

Tempo ca. 6 ore A/R

Ai laghi di Bellagarda

Si lascia l'auto alla frazione di Ghiarai 1500 m. ca. appena prima di Ceresole Reale. Dopo un km circa dalla galleria, sulla sinistra c'è una strada in discesa, da cui partono diversi sentieri.

Si inizia il percorso seguendo il sentiero CAI 517 in direzione est che segue il rio Pian Pesse fino a raggiunger l'omonima Alpe a quota 1871 m. Si prosegue fino ad incontrare il bivio con il 517B che stacca a sinistra. Proseguiamo dritti fino ai laghi di Bellagarda a quota 2200 m. ca. (se si vuole si può proseguire fino a raggiungere Bocchetta Floria a quota 2394 m.).

Ritorniamo sui nostri passi fino a ritrovare il bivio con il 517B che prendiamo a destra per completare l'anello che ci riporta a Ghiarai.

Partenza/quota: B.ta Lilla – Località Ghiarai, Ceresole Reale (1500 m)

Arrivo/quota: Laghi di Bellagarda (2157 m)

Tempo di salita: ore 2,30 circa

Tempo di discesa: ore 1,30 circa

Dislivello: 750 m circa ai laghi